



CROCE ROSSA ITALIANA
Comitato Regionale Veneto

SETTORE EMERGENZA

SISTEMA REGIONALE DI FORMAZIONE

IL PIANO DI EMERGENZA LOCALE E PROVINCIALE

Corso per soccorritori/operatori CRI in Protezione Civile - 1° livello



Istruttori Nazionali di Protezione Civile CRI

OBIETTIVI DELLA LEZIONE

- pianificazione
- Piano di Emergenza
- Moduli Operativi
- Dispositivi di Intervento Provinciale
- attivazione del sistema
- autorizzazioni



RIFERIMENTI NORMATIVI

Ordinanza Commissariale 387 del 22 luglio 2010:

regolamento di organizzazione

delle attività del Settore emergenza

Decreto della Giunta Regionale Veneto 1918 del 25 giugno 2004:

organizzazione del soccorso sanitario



CHI REDIGE IL PIANO DI EMERGENZA?

O.C. 387 22/07/2010 articolo 3, commi 11 e 12:

Il Delegato C.R.I. per le Attività di Emergenza ad ogni livello provvede alla realizzazione del Piano di Emergenza (secondo le linee guida emanate dal Delegato Nazionale C.R.I.) ed al suo aggiornamento con cadenza annuale.



COS'E' IL PIANO DI EMERGENZA?



DEFINIZIONE

Il Piano di Emergenza individua le azioni, le attività coordinate, le procedure, i mezzi nonché le risorse umane e strumentali e le relative modalità di gestione per affrontare e fronteggiare un evento calamitoso, atteso in un determinato ambito territoriale. Il Piano di Emergenza può essere applicato, inoltre, alle gestione di un evento che richiami un elevato numero di persone.

Le caratteristiche dell'evento che sono a base del piano costituiscono lo "scenario" dello stesso e sono, spesso, l'involuppo di una serie di eventi storicamente noti e quantificabili, applicato su una realtà antropica e infrastrutturale presente o programmata.



PERCHE' PIANIFICARE?

PIANIFICARE “**PRIMA**”,

PER APPLICARE “**DURANTE**”,

PER GESTIRE “**POI**”

Pianificare “prima” è necessario
per evitare la perdita di tempo
che si avrebbe se si pianificasse
durante l'emergenza



IL CICLO DI VITA DI UN PIANO DI EMERGENZA



MATERIALI E MEZZI

**IL VALORE DI UNA RISORSA
È DIRETTAMENTE PROPORZIONALE
AL NUMERO DI PERSONE
CHE LA SANNO UTILIZZARE**

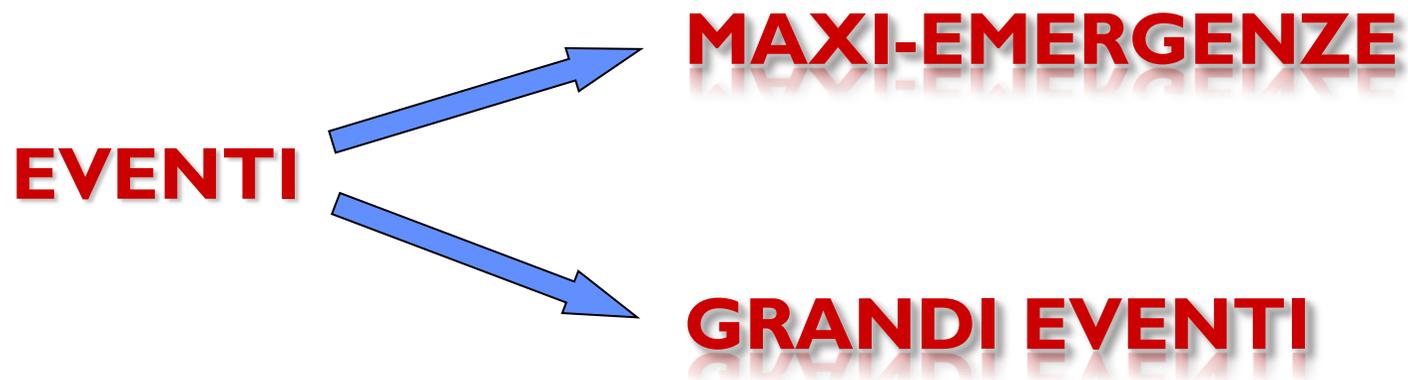


**l'organizzazione del Settore Emergenze CRI del Veneto
utilizza un
SISTEMA DI RISPOSTA PREDETERMINATO ALL'EMERGENZA
in linea con quanto previsto dalle
modalità di intervento in emergenza
della Federazione Internazionale di Croce Rossa**

**il sistema permette di fornire
una risposta predeterminata
alle esigenze di soccorso sanitario
per gli eventi che possono accadere, oltre l'ordinarietà**



RISPOSTA PREDETERMINATA A:





a



INTRODUZIONE

**PIANI
DI EMERGENZA**

**MODULI
OPERATIVI**

**DISPOSITIVI
DI INTERVENTO**

ATTIVAZIONE

AUTORIZZAZIONI





INTRODUZIONE

**PIANI
DI EMERGENZA**

**MODULI
OPERATIVI**

**DISPOSITIVI
DI INTERVENTO**

ATTIVAZIONE

AUTORIZZAZIONI





INTRODUZIONE

**PIANI
DI EMERGENZA**

**MODULI
OPERATIVI**

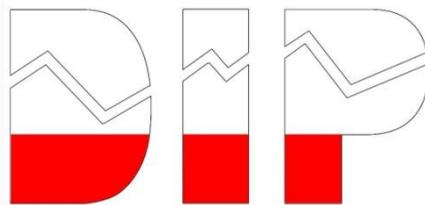
**DISPOSITIVI
DI INTERVENTO**

ATTIVAZIONE

AUTORIZZAZIONI



Dispositivi di Intervento Provinciali



OBIETTIVO

RENDERE OPERATIVO E ORGANIZZATO



5 AMBULANZE



2 SQUADRE A PIEDI



1 P.M.A.



1 CENTRALE OPERATIVA MOBILE



2 UNITA' CINOFILE



2 UNITA' SEP

entro un'ora dalla chiamata

24 ore su 24 - 365 giorni l'anno



INTRODUZIONE

**PIANI
DI EMERGENZA**

MODULI
OPERATIVI

DISPOSITIVI
DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE

AUTORIZZAZIONI



PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE

Carta dei servizi

Manuale Descrittivo

Protocolli Operativi

Schemi Operativi

Documenti SOP



INTRODUZIONE

PIANI
DI EMERGENZA

MODULI
OPERATIVI

DISPOSITIVI
DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE

AUTORIZZAZIONI



STRUTTURA DEL PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE

Il Piano è redatto in linea con le norme UNI EN 9001:2000 Sistema Qualità ed è costituito dalle seguenti parti:

Carta dei Servizi: destinata al pubblico ed alle Istituzioni, contiene i tipi di servizio disponibili, i tempi di intervento e la base di partenza

Manuale Descrittivo: destinato alle Istituzioni e agli organi interni CRI, contiene i principi organizzativi del sistema, il metodo di allertamento e attivazione, la descrizione delle risorse disponibili, il sistema di comando e di controllo e le modalità di relazione con altri enti

Protocolli Operativi: destinati al personale CRI, contengono dettagliatamente tutte le modalità operative da seguire in caso di attivazione del sistema



STRUTTURA DEL PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE

Schemi Operativi: destinati al personale CRI, contengono la rappresentazione grafica dei Protocolli Operativi

Check List: destinata al personale CRI, contiene in forma tabellare tutti i dati riguardanti il materiale ed i mezzi di ciascun Modulo Operativo

Documenti Sala Operativa Provinciale: destinati agli addetti della Sala Operativa, contengono dati sensibili (quindi tutelati dalle norme sulla privacy e non diffondibili) riguardanti il personale in reperibilità o in disponibilità e tutti i dati e le informazioni necessarie all'attività da svolgere



ORGANIZZAZIONE STATICA IN ATTESA DELL'EVENTO
Moduli Operativi



ORGANIZZAZIONE DINAMICA DURANTE L'EVENTO
Dispositivi di Intervento Provinciali



IL MODULO OPERATIVO

Insieme di materiali, mezzi e personale
deputato ad un impiego specifico
per la risposta alle emergenze
che costituisce un elemento attivabile
per la realizzazione di un Dispositivo di Intervento



(come stabilito negli atti della conferenza unificata Presidenza del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2003 e recepito dal D.G.R.V. n.1918 del 25 giugno 2004)



INTRODUZIONE

PIANI
DI EMERGENZA

MODULI
OPERATIVI

DISPOSITIVI
DI INTERVENTO

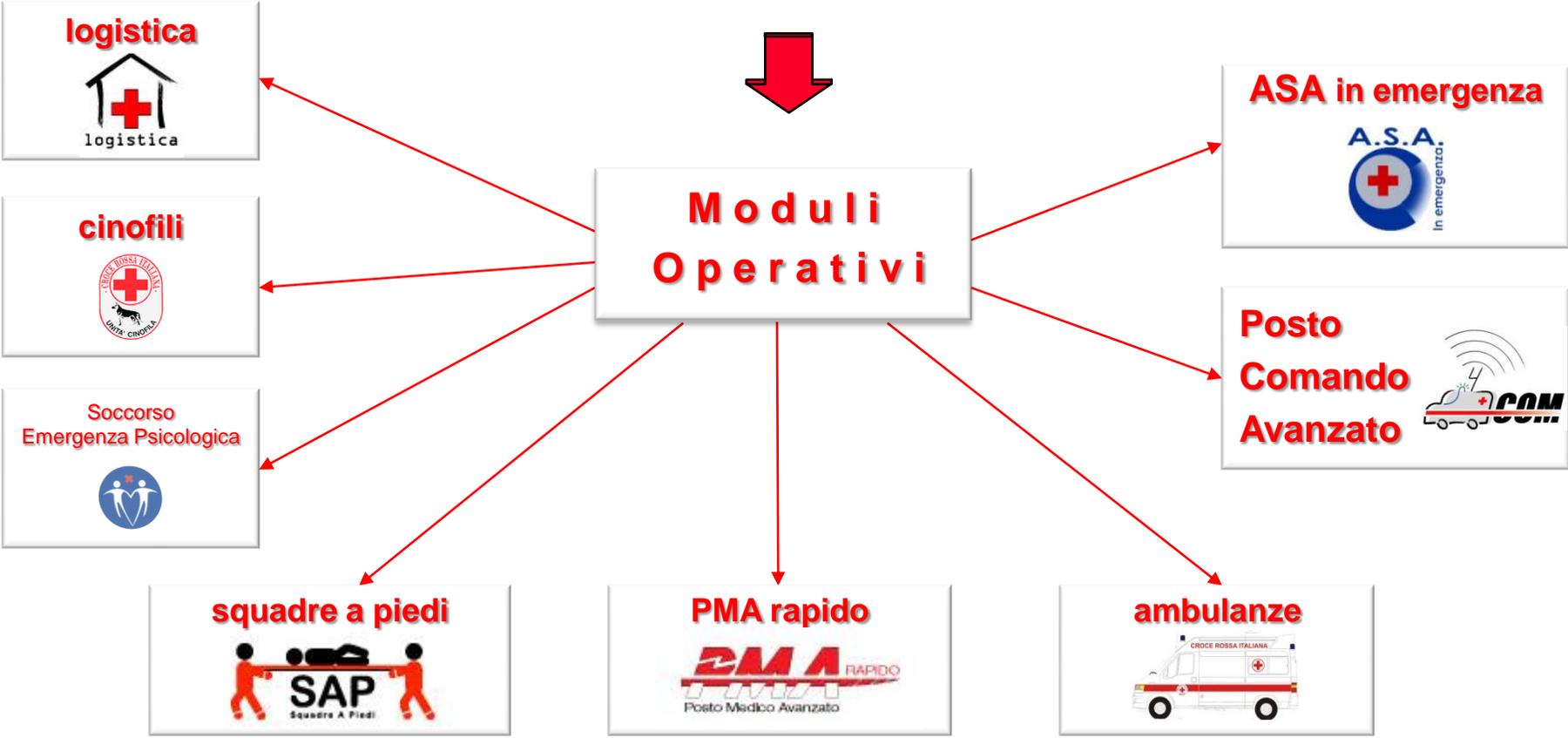
ATTIVAZIONE

AUTORIZZAZIONI



PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE

PREVEDE:
(organizzazione statica)



I MODULI OPERATIVI

MEZZI mezzi con allestimenti specifici assegnati o mezzi comuni

MATERIALI materiali organizzati per cassoni o colli secondo specifiche check-list

PERSONALE aliquota minima di personale per rendere operativo il Modulo

SIGLA	NOME MODULO
ABZ	Ambulanze
SAP	Squadre A Piedi
PMA	Posto Medico Avanzato
PSM	Posto di Soccorso Mobile
CIN	Cinofili
OPSA	Salvataggio in Acqua
SMTS	Soccorso con Mezzi e Tecniche Speciali
DAP	Distribuzione Aiuti alla Popolazione
ASA	Attività Socio Assistenziali
APG	Attività Per i Giovani
SEP	Soccorso Emergenza Psicologica
PDP	Produzione e Distribuzione Pasti

SIGLA	NOME MODULO
PCA	Posto Comando Avanzato
SEG	direzione e segreteria
MAN	manutenzione
ILL	illuminazione
ALL	alloggiamento
IMT	impianti tecnologici
SBD	servizi, bagni e docce
LOG	movimentazione logistica
MAG	magazzino
TRS	truccatori-simulatori
CFE	Centro Farmaceutico di Emergenza
CEN	censimento e ricongiungimento



MODULI OPERATIVI e DISPOSITIVI DI INTERVENTO

IN EMERGENZA LATENTE:

MODULI OPERATIVI



5 ABZ tipo A



2 PMA



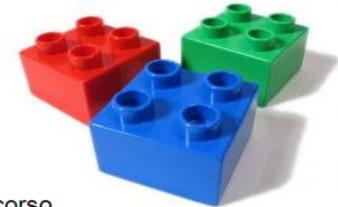
5 SAP



1 PCA



4 SEP (3 ore in sede)
2 SEP sul luogo, 2 SEP in Pronto Soccorso

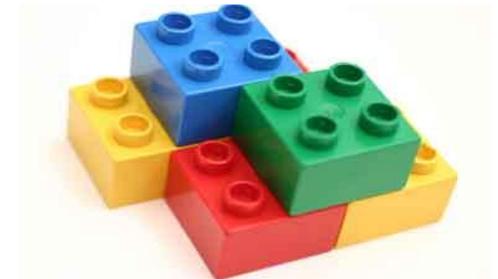


IN EMERGENZA DICHIARATA:

DISPOSITIVI DI INTEREVENO



INCIDENTE MAGGIORE



INTRODUZIONE

PIANI
DI EMERGENZA

MODULI
OPERATIVI

DISPOSITIVI
DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE

AUTORIZZAZIONI



MODULO



PROTOCOLLO OPERATIVO

DEFINIZIONE

PMA di 1° livello:

- interviene in caso di incidente maggiore
- l'ambito di intervento è provinciale
- deve essere pronto all'impiego entro 1 ora dall'allarme
- deve essere in grado di trattare contemporaneamente 10 pazienti con codice di gravità rosso-giallo
- deve avere 12 ore di autonomia operativa





INTRODUZIONE

PIANI
DI EMERGENZA

MODULI
OPERATIVI

DISPOSITIVI
DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE

AUTORIZZAZIONI





INTRODUZIONE

PIANI
DI EMERGENZA

MODULI
OPERATIVI

DISPOSITIVI
DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE

AUTORIZZAZIONI



MODULO



PROTOCOLLO OPERATIVO

FINALITA'

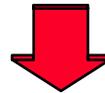
- il Modulo *PMA* collabora alla costituzione del Dispositivo di Intervento per Incidente Maggiore finalizzato all'allestimento sul posto di un PMA di 1° livello
- il Modulo *PMA* può essere anche utilizzato, inoltre, per il Dispositivo di Assistenza Grandi Eventi in caso di manifestazioni di massa o ad alto rischio, nonché in caso di eventi calamitosi quale modulo di integrazione del PMA di 2° Regionale di 2° livello



MODULO



PROTOCOLLO OPERATIVO



**1 PMA con reperibili
attivabili 24 ore su 24
operativo in sede entro UN'ORA dalla chiamata**



INTRODUZIONE

PIANI
DI EMERGENZA

MODULI
OPERATIVI

DISPOSITIVI
DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE

AUTORIZZAZIONI



MODULO AMBULANZE



PROTOCOLLO OPERATIVO

DEFINIZIONE

**i tecnici del Modulo Ambulanze
trasportano i pazienti
precedentemente trattati nel PMA
verso gli ospedali disponibili**





INTRODUZIONE

**PIANI
DI EMERGENZA**

**MODULI
OPERATIVI**

**DISPOSITIVI
DI INTERVENTO**

ATTIVAZIONE

AUTORIZZAZIONI



MODULO AMBULANZE



PROTOCOLLO OPERATIVO

FINALITA'

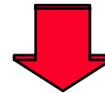
- il Modulo ABZ collabora alla costituzione del Dispositivo di Intervento per Incidente Maggiore costituendo la noria di ospedalizzazione dei feriti tra il PMA e le strutture ricettive del territorio
- il Modulo ABZ, inoltre, trasporta i pazienti verso il più vicino ospedale disponibile in tutte le manifestazioni con grande afflusso di persone (Dispositivo di Intervento Assistenza Grandi Eventi)



MODULO AMBULANZE



PROTOCOLLO OPERATIVO



**“n” ambulanze con reperibili
attivabili 24 ore su 24
operative in sede entro UN’ORA dalla chiamata**

base 1

base 2

base 3

base 4

...

altre “n” ambulanze operative in sede entro TRE ORE dalla chiamata

base 1

base 2

...



MODULO SQUADRE A PIEDI



PROTOCOLLO OPERATIVO

DEFINIZIONE

i tecnici SAP prestano le prime cure agli infortunati, stabilizzano e preparano il paziente al trasporto e provvedono alla sua evacuazione verso il PMA





INTRODUZIONE

**PIANI
DI EMERGENZA**

**MODULI
OPERATIVI**

**DISPOSITIVI
DI INTERVENTO**

ATTIVAZIONE

AUTORIZZAZIONI





INTRODUZIONE

**PIANI
DI EMERGENZA**

**MODULI
OPERATIVI**

**DISPOSITIVI
DI INTERVENTO**

ATTIVAZIONE

AUTORIZZAZIONI



MODULO SQUADRE A PIEDI



PROTOCOLLO OPERATIVO

FINALITA'

- il Modulo SAP collabora alla costituzione del Dispositivo di Intervento per Incidente Maggiore costituendo la noria di recupero dei feriti tra il luogo dell'evento e il PMA
- il Modulo SAP , inoltre, interviene per prestare soccorso e trasportare i pazienti verso il più vicino PMA in tutte le manifestazioni con grande afflusso di persone (Dispositivo di Intervento Assistenza Grandi Eventi)



MODULO SQUADRE A PIEDI



PROTOCOLLO OPERATIVO



“n” squadre a piedi con reperibili
attivabili 24 ore su 24
operative in sede entro TRE ORE dalla chiamata

ATTIVAZIONE DI “n” REPERIBILI

“n” LEADER

“n” CAPISQUADRA

costituzione di “n” squadre da tre elementi
con ulteriori “n” volontari che si rendono disponibili



MODULO Posto Comando Avanzato



PROTOCOLLO OPERATIVO

DEFINIZIONE

**i tecnici PCA gestiscono le comunicazioni
tra gli altri Moduli attivati e la Sala Operativa Provinciale
e coordinano il flusso di informazioni**





INTRODUZIONE

PIANI
DI EMERGENZA

MODULI
OPERATIVI

DISPOSITIVI
DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE

AUTORIZZAZIONI



MODULO Posto Comando Avanzato



PROTOCOLLO OPERATIVO

FINALITA'

- il Modulo PCA collabora alla costituzione del Dispositivo di Intervento per Incidente Maggiore costituendo sul posto una Centrale Radio Mobile di supporto alla Sala Operativa Provinciale ed al coordinatore sul posto
- il Modulo PCA, inoltre, interviene per il coordinamento radio in tutte le manifestazioni con grande afflusso di persone (Dispositivo di Intervento Assistenza Grandi Eventi)



MODULO Posto Comando Avanzato



PROTOCOLLO OPERATIVO



**1 PCA con reperibili
attivabili 24 ore su 24
operativo in sede entro UN'ORA dalla chiamata**



IL DISPOSITIVO DI INTERVENTO

Il Dispositivo di Intervento

è l'organizzazione attivata dalla Sala Operativa Provinciale
in occasione di uno specifico evento,
utilizzando uno o più Moduli Operativi.



La composizione dei Moduli segue la regola della

“risposta predeterminata”:

in base al Dispositivo di Intervento richiesto

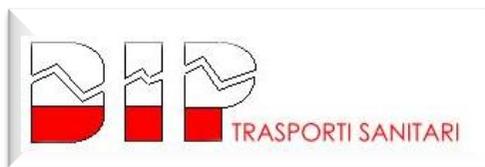
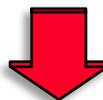
viene attivato e reso operativo

un set predeterminato di uomini, mezzi, materiali e organizzazione



PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE

ORGANIZZAZIONE IN CASO DI INTERVENTO (organizzazione dinamica)



INTRODUZIONE

PIANI
DI EMERGENZA

MODULI
OPERATIVI

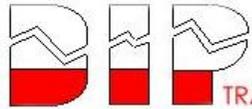
DISPOSITIVI
DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE

AUTORIZZAZIONI

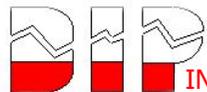


I DISPOSITIVI DI INTERVENTO



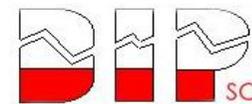
TRASPORTI SANITARI

è finalizzato al solo recupero e trasporto di un numero elevato di pazienti in un ambito di tempo limitato



INCIDENTE MAGGIORE

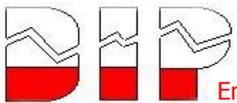
è finalizzato all'allestimento sul posto di un PMA di primo livello per il triage, il recupero, il trattamento e l'evacuazione dei feriti, in caso di incidente maggiore;



SOCCORSO CINOFILI

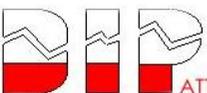


è finalizzato alla ricerca e recupero di persone disperse in ambiente genericamente ostile



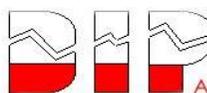
Emergenza Psicologica

garantisce l'attività di assistenza psicologica ai superstiti di eventi calamitosi ed ai soccorritori



ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI

garantisce l'attività di assistenza sociale ai superstiti di eventi calamitosi e nei nuclei abitativi temporanei ed ha il compito della distribuzione dei generi di prima necessità



ASSISTENZA GRANDI EVENTI

è un dispositivo ad attivazione programmata finalizzato all'assistenza e soccorso alla popolazione in caso di manifestazioni ed eventi di massa



INTRODUZIONE

PIANI
DI EMERGENZA

MODULI
OPERATIVI

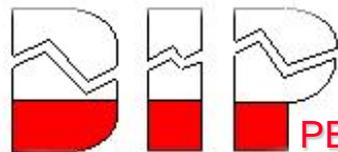
DISPOSITIVI
DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE

AUTORIZZAZIONI



Dispositivo di Intervento Provinciale



PER INCIDENTE MAGGIORE

PROTOCOLLO OPERATIVO

scopo del Dispositivo é quello
di rendere disponibile al 118
un'organizzazione di uomini
dotati di mezzi e materiali idonei, addestrati e coordinabili
per l'allestimento sul posto di un PMA di primo livello
in caso di INCIDENTE MAGGIORE



INTRODUZIONE

PIANI
DI EMERGENZA

MODULI
OPERATIVI

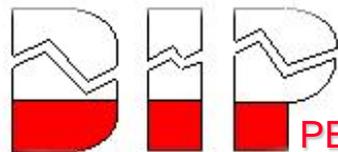
DISPOSITIVI
DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE

AUTORIZZAZIONI



Dispositivo di Intervento Provinciale



PER INCIDENTE MAGGIORE

PROTOCOLLO OPERATIVO

- supporta l'attività di Triage e trattamento dei feriti sul posto
- supporta l'attività di costituzione ed organizzazione di una noria di evacuazione ed una noria di soccorso.

PMA rapido



squadre a piedi



ambulanze



INTRODUZIONE

PIANI
DI EMERGENZA

MODULI
OPERATIVI

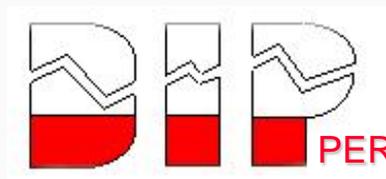
DISPOSITIVI
DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE

AUTORIZZAZIONI



Dispositivo di Intervento Provinciale



PER INCIDENTE MAGGIORE

ATTIVAZIONE DEL DISPOSITIVO



tramite reperibilità

è attivabile 24 ore su 24

DALLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE CRI

Sala Operativa Provinciale

COORDINAMENTO EMERGENZE

SU CHIAMATA DELLA CENTRALE 118



INTRODUZIONE

PIANI
DI EMERGENZA

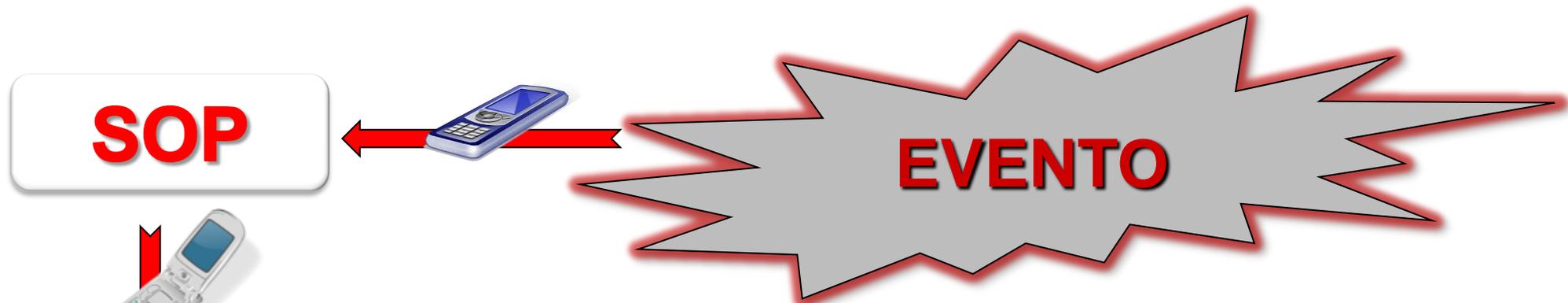
MODULI
OPERATIVI

DISPOSITIVI
DI INTERVENTO

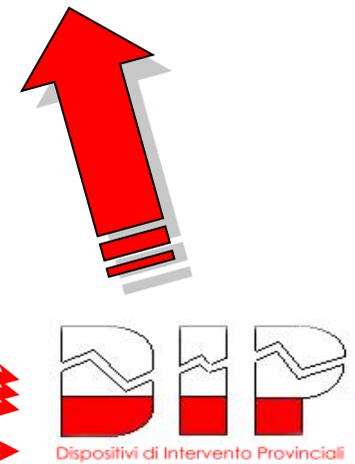
ATTIVAZIONE

AUTORIZZAZIONI





- Modulo **ambulanze - ABZ**
- Modulo **Squadre a Piedi - SAP**
- Modulo **Posto Medico Avanzato - PMA**
- Modulo **Cinofili**
- Modulo **OPSA**
- Modulo **Posto di Soccorso Mobile - PSM**
- Modulo **Socio - Assistenziale**
- Modulo **Posto Comando Avanzato - PCA**
- Modulo **Segreteria**
- Modulo **Cucina**
- Modulo **Manutenzione**
- Modulo **Illuminazione**
- Modulo **Pernottamento**
- Modulo **Comunicazioni**
- Modulo **Soccorso Emergenza Psicologica**
- Modulo **Truccatori - Simulatori** (solo per esercitazioni)



...

LIVELLI DI OPERATIVITA'

livello 0: è attiva la reperibilità ordinaria di tutti gli operatori

livello 1: attivazione programmata in caso di grandi eventi o esercitazioni

livello 2: preavviso della possibilità che segua in tempi brevi un allarme di tipo 3 o 4; Il personale non si porta presso la propria sede operativa, ma si avvicina e si rende comunque disponibile ad esservi in tempi brevi

livello 3: Il personale deve immediatamente recarsi nella propria sede operativa, preparare i mezzi e restare in attesa di successive comunicazioni da parte della Sala Operativa Provinciale

livello 4 : Il personale deve immediatamente recarsi nella propria sede operativa, preparare i mezzi e comunicare alla Sala Operativa Provinciale il pronti a muovere



TIPOLOGIE E TEMPISTICHE DI ALLERTAMENTO:

- ✓ **1 ORA IN SEDE:** servizi di intervento per incidenti maggiori
- ✓ **3 ORE IN SEDE:** servizi di intervento per maxi-emergenze
- ✓ **6 ORE IN SEDE:** servizi di intervento per disastri o catastrofi
- ✓ **PROGRAMMATA:** grandi eventi sportivi e manifestazioni



MESSAGGI DI ALLERTAMENTO

ATTIVAZIONE LIVELLO 2:
tenersi pronti per possibile
richiesta di intervento –
rispondi con sms

ATTIVAZIONE LIVELLO 4:
rendersi operativi in sede
immediatamente
– rispondi con sms



ATTIVAZIONE LIVELLO 3:
rendersi operativi in sede
– rispondi con sms

RIDUZIONE A LIVELLO 0:
ripristino regime di reperibilità
- inviare squillo per conferma

La risposta ai messaggi DEVE avvenire esclusivamente tramite un sms standard di risposta:

<COGNOME> <NOME> <MODULO> ATTIVATO



INTRODUZIONE

PIANI
DI EMERGENZA

MODULI
OPERATIVI

DISPOSITIVI
DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE

AUTORIZZAZIONI



NUMERO UNICO
348 xx xx 911
PER L'ATTIVAZIONE DEL SISTEMA




Sala Operativa Provinciale
COORDINAMENTO EMERGENZE

3 coordinatori sempre reperibili

COMPITI DEL PRIMO COORDINATORE CONTATTATO:

- *INFORMARE IL DPPE E I VERTICI DELLE COMPONENTI*
- *ATTIVARE I MODULI OPERATIVI*
- *CHIEDERE IL PERSONALE NECESSARIO OLTRE AI MODULI OPERATIVI*

ATTIVA
I MODULI

AVVISA

Moduli Operativi

DPPE e Consigliere

RICHIESTA DI PERSONALE
AD INTEGRAZIONE

Responsabili Provinciali
di Componente



INTRODUZIONE

PIANI
DI EMERGENZA

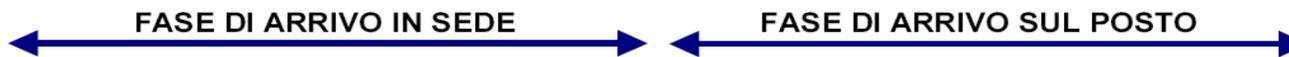
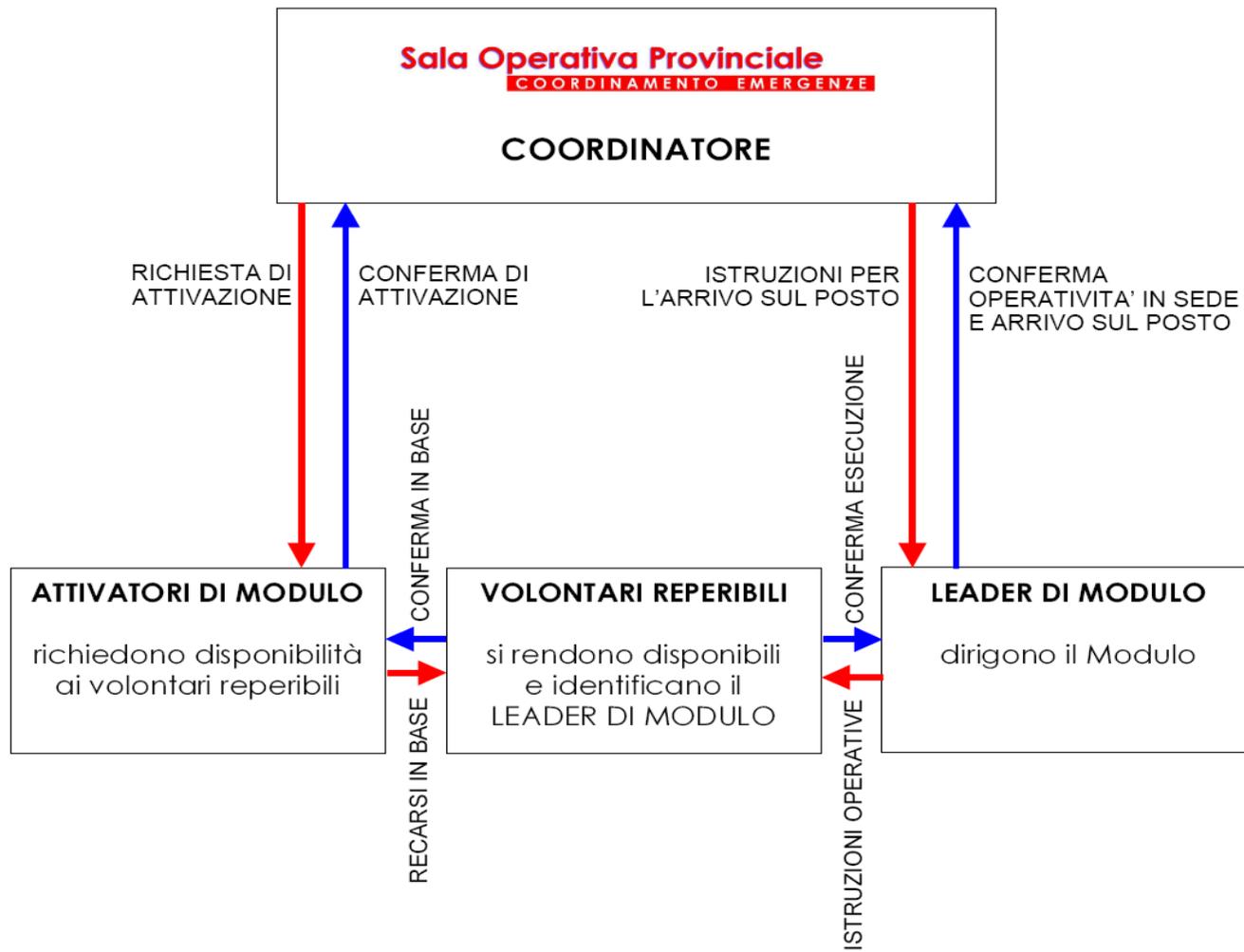
MODULI
OPERATIVI

DISPOSITIVI
DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE

AUTORIZZAZIONI





ALLERTAMENTO DIRETTO DAL 118



AMBULANZE ATTIVE IN CONVENZIONE

RESPONSABILI BASI AMBULANZE

EQUIPAGGI REPERIBILI

CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO PROVINCIALE DI TREVISO

Sala Operativa Provinciale

COORDINAMENTO EMERGENZE



INTRODUZIONE

PIANI
DI EMERGENZA

MODULI
OPERATIVI

DISPOSITIVI
DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE

AUTORIZZAZIONI



**INDIPENDENTEMENTE DA QUALSIASI FONTE
PROVENGA L'ALLERTAMENTO
L'EQUIPAGGIO REPERIBILE DEVE SEMPRE
AVVISARE LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE
DELL'AVVENUTA ATTIVAZIONE**



AUTORIZZAZIONI



INTRODUZIONE

**PIANI
DI EMERGENZA**

**MODULI
OPERATIVI**

**DISPOSITIVI
DI INTERVENTO**

ATTIVAZIONE

AUTORIZZAZIONI



1- Reperibilità e attività programmata (Livello 0 e 1)



INTRODUZIONE

PIANI
DI EMERGENZA

MODULI
OPERATIVI

DISPOSITIVI
DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE

AUTORIZZAZIONI



AUTORIZZAZIONE ANNUALE ALLE ATTIVITA' IN CALENDARIO

Il Volontario chiede il Nulla Osta all'Ispettore di Gruppo



che lo comunica all' Ispettore Provinciale



che comunica gli elenchi del personale autorizzato e
impiegabile al Delegato Provinciale SE



COMUNICAZIONE CALENDARIO ANNUALE DELLE ATTIVITA'

I Responsabili di Modulo lo comunicano al



Delegato Provinciale SE per l'approvazione



che poi lo trasmette ai Vertici Provinciali di Componente



che lo comunicano ai Vertici di Gruppo



AUTORIZZAZIONE DEI QUADRI OPERATIVI

Il Delegato Provinciale SE provvederà con atto autonomo, sentito il parere del Presidente del Comitato Provinciale e del Consigliere Provinciale alle Attività di Emergenza, a nominare i responsabili della Sala Operativa Provinciale e tutti i responsabili di Modulo e attivatori di Modulo previsti dal Piano di Emergenza, previo Nulla Osta del rispettivo Ispettore di Gruppo, sentito l'Ispettore Provinciale

La nomina contiene implicitamente in sé l'autorizzazione a compiere ogni atto e attività prevista dal Piano di Emergenza, in conformità con i regolamenti CRI ed ogni altra norma applicabile, per tutta la durata del mandato



AUTORIZZAZIONE ALLE ATTIVITA' PROGRAMMATE NON IN CALENDARIO



2- Attività su chiamata di un ente esterno

Allertamento (Livello 2) e chiamata operativa (Livelli 3 e 4)



O.C. 387 22/07/2010 articolo 16, comma 2:

*In caso di attivazione delle strutture della Croce Rossa Italiana ad ogni livello per gli eventi di cui all'articolo 1, comma 1, la movimentazione dei Volontari è disposta e coordinata dal Delegato C.R.I. per le Attività di Emergenza di riferimento. **Al Vertice di Componente ne è data comunicazione a titolo informativo.***





 Catena di allertamento / azione
 Catena di comunicazione / avviso

NOTA BENE

- un Volontario può dare la propria reperibilità solo ed esclusivamente per un Modulo, ma può partecipare alle attività programmate di più Moduli
- nessun Vertice di Componente o di Gruppo è tenuto a bloccare l'attività di uno o più Volontari, se non per motivi rilevanti previsti dai regolamenti CRI e comunque è tenuto a comunicare tempestivamente tali provvedimenti alla Sala Operativa Provinciale



3- Volontario lavoratore

Accordi con il datore di lavoro



I BENEFICI DI LEGGE

O.C. 387 22/07/2010 articolo 16, commi 2bis e 3:

I volontari della Croce Rossa Italiana può godere dell'applicazione dei benefici di legge di cui agli articoli 9 e 10 del regolamento di cui al D.P.R. 8 febbraio 2001 n.194, così come previsto dall'articolo 8, comma 5-ter della Legge 27 febbraio 2009, n. 13, con oneri a carico del bilancio della Croce Rossa Italiana ovvero con risorse provenienti da finanziamenti esterni.

L'applicazione dei benefici di legge di cui sopra, è subordinata alla formale attivazione della componente volontaristica della Croce Rossa Italiana, da parte del Dipartimento della Protezione Civile, che può essere disposta con le seguenti modalità:

- a) La componente volontaristica della Croce Rossa Italiana è attivata autonomamente dal Dipartimento della Protezione Civile per il tramite di apposita nota indirizzata al Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana, con oneri a carico del Dipartimento della Protezione Civile stesso, limitatamente agli interventi in occasione di emergenze nazionali ovvero di grandi eventi;
- b) La componente volontaristica della Croce Rossa Italiana è attivata dal Dipartimento della Protezione Civile, per il tramite di apposita nota, su richiesta del Direttore Generale della Croce Rossa Italiana, con oneri a carico del proprio bilancio, o con risorse provenienti da finanziamenti esterni, ovvero a carico del bilancio del Dipartimento della Protezione Civile.



I BENEFICI DI LEGGE

O.C. 387 22/07/2010 articolo 16, commi 4 e 5:

L'Applicazione dei benefici di legge di cui al comma 2 può avvenire anche nel caso in cui la Croce Rossa Italiana sia attivata dall'Ente Regione al fine di concorrere alla costituzione della Colonna Mobile di cui all'articolo 14. L'applicazione di tali benefici di legge è subordinata alla condivisione tra la C.R.I. ed Ente Regione relativamente alla modalità di copertura degli oneri derivanti.

Con successivo regolamento sono definite le procedure per la richiesta di attivazione, di cui al comma 3, lettera b), al Dipartimento della Protezione Civile ai fini dell'applicazione dei benefici di legge di cui ai commi 2, nonché le procedure per la gestione dei relativi rimborsi per il quale è competente il Servizio 11° Rapporti con le Componenti Volontaristiche.



INTRODUZIONE

PIANI
DI EMERGENZA

MODULI
OPERATIVI

DISPOSITIVI
DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE

AUTORIZZAZIONI



COMUNICAZIONE PREVENTIVA AL DATORE DI LAVORO

E' consigliabile che il Volontario CRI lavoratore comunichi verbalmente al datore di lavoro (e successivamente fornendo l'apposito modulo predisposto dal Comitato Provinciale, debitamente compilato) l'appartenenza ad un Modulo di intervento facente parte di un Piano di Emergenza CRI



COMUNICAZIONE PREVENTIVA AL DATORE DI LAVORO

E' bene comunque che il Volontario CRI, prima di presentare tale documento, ne parli con il proprio datore di lavoro al fine di valutare la sensibilità alla causa nonché la disponibilità dello stesso di permettere al dipendente di assentarsi e/o abbandonare il posto di lavoro nel caso di reale chiamata, onde evitare che al momento del ritorno si vengano a verificare ripercussioni spiacevoli per il Volontario CRI lavoratore



COMUNICAZIONE PREVENTIVA AL DATORE DI LAVORO

Non è infatti possibile garantire a priori l'applicazione dei benefici di legge a favore dei lavoratori dipendenti chiamati in interventi di Attività di Emergenza per le attivazioni di tipo immediata (un'ora) e ordinaria (tre ore) previste dal Piano di Emergenza a causa dell'eventuale impossibilità oggettiva di avviare la procedura legale come previsto dalla normativa, o per la possibile inapplicabilità dei benefici al caso specifico



DOMANDE ?



A close-up photograph of a red and white striped fabric, likely a flag or banner. The white stripes feature the text "COCE ROSSA" and "TALIANA" in red, bold, sans-serif capital letters. The background is a blurred outdoor scene with trees and a field.

COCE ROSSA
TALIANA

Grazie per l'attenzione

salaoperativa.criveneto@gmail.com

REALIZZATO DA: **Michele Porcarello, Cristian Pasini, Enrico Castagnotto, Davide Baraglia**